

Teatro Ristori in Verona, Via Ristori.

Relazione finale intervento di restauro degli apparati lignei decorati ed elementi lapidei.

STATO DI CONSERVAZIONE

Il primo sopralluogo effettuato nel 2008 ha messo subito a fuoco la complessità dell'intervento che andava a definirsi: un restauro nel restauro per recuperare le sorti di un apparato ligneo decorato fatiscente, dilaniato da infiltrazioni di acqua piovana. Come anticipato dai saggi stratigrafici e dalle analisi di laboratorio, i pezzi avevano subito diverse manutenzioni e presentavano la stratificazione di almeno sei livelli; sui parapetti era stata incollata, probabilmente negli anni Settanta, una moquette rossa. Gli elementi lignei intagliati risultavano appesantiti da strati di porporine alterate e dai toni cupi. Ma se la presentazione estetica lasciava alquanto desiderare era la parte strutturale a destare le maggiori preoccupazioni: il materiale di supporto, che maggiormente aveva subito lo stillicidio dell'acqua piovana, risultava fortemente attaccato da insetti xilofagi, anche termiti, e rendeva difficile qualsiasi intervento di risanamento.

INTERVENTO DI RESTAURO

Una ricca documentazione di progetto, una puntuale indagine stratigrafica e una relazione preventiva è stata messa a nostra disposizione per approntare le fasi iniziali. Il fatto di dover smontare tutti gli elementi lignei e doverli poi rimontare puntualmente ha costituito una prima iniziale preoccupazione: per questo motivo, in accordo con il direttore di cantiere, è stato eseguito il rilievo topografico di tutto l'apparato e prodotte le tavole quotate per consentire la catalogazione dei pezzi e il rimontaggio dopo l'intervento.

Dopo aver suddiviso in settori i prospetti interni, affidando una lettera alfabetica a ciascuno, si è proceduto allo smontaggio di tutti gli elementi lignei, fissando la numerazione sul retro dei supporti e contemporaneamente sui disegni. L'operazione ha avuto una durata temporale di alcuni mesi: via via che i pezzi e le tavole venivano calate

sono state immediatamente trasportate in laboratorio, dove hanno ricevuto le prime cure, ovvero una prima spolveratura e l'applicazione copiosa di antiparassitario a base di Permetrina. Dopo aver eseguito il trattamento antiparassitario è stato quindi opportuno

consolidare la spugnosità dell'essenza legnosa imbibendola con Paraloid B72 in solvente organico fino a completo assorbimento. Questa operazione è risultata utile per ridare compattezza ai supporti, laddove necessitava, e consentire la preparazione delle sedi delle tassellature. Palchetti, cornici e cornicioni sono stati oggetto di un impegnativo intervento di risanamento ligneo in particolare nelle parti perimetrali e angolari, degradate e corrose. Conservare gli elementi lignei del cornicione era determinante per ritrovare la naturale e particolare curvatura dell'andamento *a ferro di cavallo* del teatro: anche pezzi ritenuti fatiscenti sono stati utilizzati ed integrati con legno nuovo, stagionato e della stessa natura, creando dei veri e propri moduli campata per campata. L'intervento estetico sugli elementi decorati si è svolto contemporaneamente sui parapetti dei palchetti e sugli elementi decorativi ad intaglio dei capitelli e dei girali del boccascena.

Già i saggi preliminari avevano identificato la stratigrafia delle superfici, ma il percorso tecnico per raggiungere lo strato originale si è mostrato particolarmente difficoltoso. La prima operazione è stata quella di rimuovere meccanicamente la moquette superficiale, ma l'ostacolo maggiore era costituito dalla colla sintetica che era stata spalmata con una spatola unghiate da tappezziere, incidendo parzialmente anche gli strati pittorici sottostanti e, per la forza esercitata, compromettendo anche la stesura originale. L'uso di sostanze decapanti con applicazioni ripetute, ha consentito di approdare allo strato immediatamente superiore a quello originale, una

preparazione a base di olio essiccato vetrificato superficialmente. Per la rimozione di quest'ultimo film è stata approntata una sospensione soluzione satura di carbonato d'ammonio impastata a farina fossile ed applicata nello spessore di alcuni millimetri. L'effetto impacco consentiva l'ammorbidimento della pellicola da asportare e la successiva messa in luce della superficie originale, seguita da ripetuti sciacqui con acqua demineralizzata. Questa operazione, per la maggior parte dei pannelli dei parapetti, ha dato subito esiti inaspettati scoprendo una decorazione a carattere prettamente fitomorfo, diversificata e studiata per una alternanza di schema a V tra il primo e secondo livello di palchetti. La decorazione era realizzata su pannello in fondo Giallo Ocra –Terra Verde, con tecnica a tempera grassa con eleganti racemi vegetali che andavano ad incorniciare, centralmente, o piccoli visi femminili (muse o maschere) o patere a foglia o rosoncini.

Il nostro intervento è proseguito con la stuccatura delle lacune e delle fessurazioni, intervenendo con composti a base di segatura e colla per le parti profonde e gesso di Bologna e colla animale per le parti più superficiali.

Nell'intento di ridare lettura e ritmo alla decorazione l'intervento di integrazione pittorica si è svolto nel rispetto della reversibilità, utilizzando pigmenti naturali applicati con tecnica a velatura, in leggero sottotono di colore. Una vernice finale satinata e l'applicazione della cera d'api lucidata con panni di lana ha conferito quell'aspetto *morbido* e *caldo* a tutto l'apparato decorativo ligneo.

Intervento su elementi lapidei e su intonaci esterni

L'intervento ha interessato sostanzialmente il prospetto principale. Dopo la campagna stratigrafica condotta ai fini dell'accertamento della presenza di intonaci antichi, individuato il cromatismo ritenuto tra i più antichi le operazioni sono state le seguenti:

- Rimozione degli intonaci più recenti
- Rimozione della calce sopramessa a intonaci e contorni lapidei
- Stuccatura e ricostruzione delle parti di arenaria mancanti con impasto composto da polvere di marmo e calce idraulica
- Adeguamento cromatico con latte di calce e pigmenti naturali
- Esecuzioni di intonaci in malta di calce lavorati a frattazzo
- Tinteggiatura con colore a calce steso a velatura

LA RESTAURATRICE

DANIELA CAMPAGNOLA

DOCUMENTAZIONE

FOTOGRAFICA

Prima dell'intervento di restauro





Tasselli di pulitura



Particolare delle pessime condizioni del cornicione



Durante il risanamento ligneo dei supporti



Particolare di un tassello ligneo sagomato



Durante l'intervento di messa in luce della decorazione



Parapetto decorato dopo l'intervento di restauro



Dopo l'intervento di restauro





Ad intervento completato